

# Vulcani in diretta: viaggio esplosivo

A Palazzo Ducale con l'Istituto di Geofisica dai fiumi di magma alle sale di monitoraggio



Lo spettacolo di un'eruzione vulcanica riprodotto nell'esposizione interattiva allestita nel sottoporticato del Ducale

CRATERI, LAVA, LAPILLI: i vulcani sono ben presenti nel nostro immaginario. Già i bambini, a scuola, imparano che il Vesuvio, eruttando, ha coperto e salvaguardato una città magnifica come Pompei. Ma subito, oltre alle bellezze archeologiche, vengono alla mente l'incubo e la paura degli abitanti, nonché la tragica morte di tante persone in quel famigerato giorno del 79 avanti Cristo.

Tra le tante mostre del **Festival della Scienza**, "Vulcani, esplosioni ed effusioni" (sottoporticato di Palazzo

Ducale) gioca con il nostro immaginario, facendoci vedere da vicino i movimenti all'interno della Terra e sulla superficie durante le eruzioni.

Organizzata come un racconto, la mostra, curata da Concetta Nostro dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è un lungo viaggio di un'ora e mezza, con tanto di esperti che, partendo dalla formazione del nostro pianeta e dall'origine del calore, spiegano come si comportano i vulcani, come si studiano e come si sorvegliano.

Il percorso inizia con un filmato

sulle eruzioni, vampate di fuoco che si spargono intorno al cratere. Più avanti un vulcano olografico che mostra il magma incandescente che palpita diversi chilometri sotto la superficie terrestre. Si può fermare lì per tanto tempo, anche decenni, oppure può cominciare a salire attraverso un condotto, e provocare l'uscita di fumo dal cratere. Il visitatore può assistere ad un'eruzione effusiva, meno violenta, oppure esplosiva, molto più travolgente. L'entità dell'eruzione dipende dalla presenza maggiore di gas

nei magma.

Per comprendere ancora meglio la differenza tra eruzione effusiva ed esplosiva, altri due plastici, che fanno anche capire come la superficie esterna del vulcano si continui a modificare a causa della stratificazione

del materiale lavico che esce dal cratere. L'Etna è prevalentemente effusivo, mentre il Vesuvio è esplosivo: in pochi ricordano la sua ultima eruzione, era il 1944, c'era la Seconda Guerra Mondiale, e molti napoletani pensarono subito ai bombardamenti. E invece, era lui, il Vesuvio, che in un periodo così difficile per la storia del Paese, si è messo a fare i fuochi d'artificio. Si può anche entrare "Sotto il vulcano" e vedere la camera magmatica mentre si forma e poi il magma che comincia a salire, per fuoriuscire dal cratere con tanto di riproduzione del rumore in caso di eruzione effusiva o esplosiva.

In mostra anche pannelli e plastici di tutti i vulcani italiani. Quello che dorme da più tempo è quello di Ischia (1302), seguito dai Campi Flegrei (1538). E se Vulcano non si fa più sentire dal 1890, l'Etna e lo Stromboli sono in piena attività. Forse la parte più interessante è la riproduzione della sala di monitoraggio vulcanico dello Stromboli. Sono le 16.17.48 (orario di Greenwich), le 17.17 qui in Italia, ed ecco che sul monitor appare un'esplosione in diretta, una sequenza prodotta sul posto da una telecamera ad infrarossi. Tanti i piccoli schermi di computer che monitorano la temperatura sul bordo del cratere e l'anidride carbonica alle pendici del vulcano. Oppure i dati sismici: l'eruzione delle 16.17 è stata registrata dal sismografo e si riesce a vedere chiaramente. Un grande schermo proietta un documentario dell'eruzione, sempre di Stromboli, del 2004 con i lapilli che schizzano all'impazzata.

La mostra è visitata da una media di 500 persone al giorno, ai bambini vengono regalati un calendario, alcune cartoline e un libro con test, giochi e quiz, "Noi e i vulcani" (orario: dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19 il sabato e nei festivi).

**LAURA GUGLIELMI**

